

CANDIDATURA DI LILIA BELLUCCI

PER IL DIRETTIVO SIL

Sono docente di ruolo in un liceo scientifico internazionale statale, che prevede ogni anno un Campus di tre settimane in Cina presso l'Università, in cui ho accompagnato più volte gli studenti. Un ambiente dinamico e sperimentale. Insegno dal 1991 e sono entrata in ruolo dopo dieci anni di precariato in attesa del concorso. Un insieme di esperienze, cui ho unito il lavoro di riordino di un archivio storico e contemporaneo in una casa generalista attiva in un contesto internazionale. Sono stata funzione strumentale per i rapporti tra scuola e territorio, enti, associazioni, e ho organizzato eventi con gli studenti, aperti al quartiere, in collaborazione con altre organizzazioni e con il patrocinio di municipi, Comune, Provincia. Nel tempo libero ho sperimentato pratiche di insegnamento volontario a immigrati o ragazzi "difficili" nella scuola di Eraldo Affinati e a Don Bosco.

Sono plurilaureata (filologia classica, biblioteconomia, editoria e scrittura), con un master in Training dei processi formativi, quattro corsi di perfezionamento e numerosi corsi di formazione. Per me l'apprendimento è uno stato permanente, una postura nella vita. Ho vinto con un brevetto un finanziamento del Comune nel 2000 per imprenditori del Giubileo con un progetto di guida museale legato ad un brevetto, presentato insieme ad altre donne. Sto completando un dottorato di ricerca internazionale e ho all'attivo diverse pubblicazioni, alcune in corso. Sono iscritta ora ad incontridialogo con l'ANPI su donne e cambiamento, e ad un percorso formativo di volontariato.

Se devo definire me stessa, so che l'esperienza che mi ha messo al mondo risale all'infanzia. Mia madre nel 1959 ha collaborato con il Prof. Montesano alla chiusura della scuola dei bambini nel manicomio di Roma e, poi, si è adoperata per anni come docente nella scuola dello psichiatra Sante De Sanctis a Primavalle e al Quadraro, per bambini con disabilità gravi o con ritardi nell'apprendimento, dovuti a situazioni di deprivazione materiale e affettiva. A giugno e a settembre spesso mia madre mi portava con sé a scuola e ho visto compiere "miracoli" da team di persone che amavano il loro lavoro. Credo nell'assunzione di responsabilità per la cura del mondo. Con il proprio poco si può agire tanto.

Ho un doppio focus nelle mie scelte: il contributo sociale e l'amore per la letteratura. Nel sociale la mia attenzione maggiore è rivolta ai giovani. Tra le scrittrici, studio da anni Anna Maria Ortese, cui mi dedico quotidianamente. Nel 2024 ho pubblicato *E tu chi sei? Spazio, corpo, visioni in Anna Maria Ortese* e dal 6 febbraio sarà disponibile in una collana Treccani *Due donne verso l'India di Tagore: l'epistolario inedito di Anna Maria Ortese e Adriana Capocci Belmonte*.

L'incontro con le socie della SIL, avvenuto ormai molti anni fa, è stato per me determinante e l'ho percepito come l'acquisizione di un orizzonte di senso. Dà, infatti, forza e forma a scelte personali di vita, di studio, di scrittura. Mi candido, pensando di continuare ad impegnarmi nel progetto di *ImmensaMente* di Rossella Caleca, in cui la letteratura è una "feritoia sulle ferite", apre varchi in cui possiamo percepire e accogliere la sofferenza che ha comportato il coraggio delle donne. *ImmensaMente* si interseca spesso con un altro straordinario percorso SIL a cui partecipo, *Abitare le ferite* di Gisella Modica. Il workshop sta crescendo nella prospettiva di una collaborazione con il *Festival Romens* per la realizzazione di laboratori di ricerca-azione nelle scuole. Un contributo attivo e proficuo alla collettività, un'apertura verso scuole e quartieri, con tutte le peculiarità che hanno caratterizzato la SIL sin dalla sua nascita.

Mi sono chiesta in che modo potrei giovare al direttivo:

OLTRECANONE considerato il mio dottorato su Anna Maria Ortese e le mie pubblicazioni, potrei, a partire da questa scrittrice-madre e dalle numerose tematiche presenti nelle sue opere, ricostruire una genealogia di autrici fino alla contemporaneità.

SCUOLA COME COMUNITA' il progetto di *Immensa-Mente*, unito a *Romens*, consente di progettare e sperimentare una crescita democratica nella formazione, valutazione, inclusione, in cui possono confluire aspetti della didattica e del ben-essere a scuola, affrontati in occasione di *Feminism*, *La Fiera dell'editoria delle donne*.

CAMPUS RESIDENZIALE IN ABRUZZO In un ex convento con possibilità di alloggio e uso cucina, si potrebbe organizzare un'esperienza residenziale di confronto e di formazione, all'interno del Comune di Calascio, definito "luce d'Abruzzo", attivo con festival dei libri, del cinema, della musica, della pastorizia e dell'artigianato. Il tema potrebbe essere inerente le pratiche di cura delle ferite e dei disagi, individuali e collettivi, umani e ambientali.

Le madrine per la mia candidatura sono particolarmente significative per me: **Monica Farnetti**, per la sua generosa competenza e per gli studi rilevanti dedicati ad Anna Maria Ortese, per la sua costante presenza e per le parole di luce che sa dirmi; **Elvira Federici**, che è stata il mio riferimento nell'ingresso in SIL e mi offre occasioni di confronto e di dialogo da sempre.